



RISOLUZIONE n. 115 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 23 novembre 2016, collegata all'informativa preliminare della Giunta regionale n. 6, ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto (Modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati per la razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti).

Il Consiglio regionale

Ricordato che:

- dai dati conoscitivi dell'informativa in oggetto emerge che un quarto dei comuni toscani non ha a regime un sistema di raccolta differenziata per la frazione organica e che le raccolte differenziate, di tipo domiciliare e di prossimità, sono state attivate in neanche metà dei comuni e, nella maggior parte dei casi, sono limitate ad ambiti parziali del territorio o a singole frazioni;
- i migliori risultati di raccolta differenziata si hanno nei quarantacinque comuni (15 per cento della popolazione regionale), in cui la maggior parte delle frazioni principali dei rifiuti urbani sono raccolte esclusivamente con servizi domiciliari;
- la Toscana è una delle regioni italiane con il costo procapite dei servizi d'igiene urbana più alto.

Considerato che:

- formule tariffarie puntuali del tipo PAYT (Pay As You Throw) responsabilizzano gli utenti, che diventano compiutamente soggetti attivi avendo forti incentivi alla riduzione dei rifiuti e alla massima differenziazione, e generano anche una riduzione del costo dei servizi per la conseguente riduzione della quantità di rifiuti da smaltire;
- sistemi di raccolta differenziata domiciliare migliorano quantità e qualità della raccolta differenziata, aumentando i ricavi dalla vendita dei materiali recuperati, prevenendo i conferimenti abusivi di rifiuti speciali, migliorando il decoro urbano e aumentando gli spazi per la sosta degli autoveicoli;
- la massima differenziazione alla fonte dei rifiuti organici riduce la frequenza di prelievo dei rifiuti indifferenziati, giacché così scarsamente putrescibili, e quindi è importante fattore di risparmio dei costi;
- i sistemi a cassonetto stradale di grande volumetria, implicano una sovra-contabilizzazione della produzione causata dal conferimento di rifiuti speciali nel circuito di raccolta degli urbani.

Impegna  
la Giunta regionale

a fare in modo che, nella pianificazione regionale della gestione dei rifiuti, si dia la necessaria rilevanza ai seguenti aspetti:

- diffusione capillare delle raccolte differenziate di tipo domiciliare e di prossimità;
- implementazione massima della raccolta differenziata dei rifiuti organici, così da ridurre le frequenze di prelievo dei rifiuti indifferenziati e quindi diminuendo il costo dei servizi;
- applicazione di sistemi tariffari PAYT ovunque sia possibile, compatibilmente con le normative a livello nazionale;
- massima tracciabilità dei flussi di rifiuto e massima responsabilizzazione degli utenti;
- limitazione crescente del conferimento in forma completamente anonima per qualsiasi tipo di rifiuto in tutto il territorio.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.*

IL PRESIDENTE

Eugenio Gianni

I SEGRETARI

Giovanni Donzelli

Antonio Mazzeo